

IL MOVIMENTO DI RINASCITA

Congresso di popolo

Aspetti statistici di vita italiana

(continuazione e fine: vedi numero precedente)

3. - Il reddito

In un ambiente economico come quello illustrato, con una popolazione sempre crescente e con una superficie agricola sfruttata in molte regioni in modo ancora primitivo e rudimentale, il reddito non può essere che modesto. Naturalmente dicendo ciò non facciamo che sfondare una porta aperta ma vale comunque la pena di ritornare su questo argomento perché purtroppo viene spesso volutamente trascurato.

Il « Compendio » riporta una tabella con dati ricavati dal Bollettino mensile delle Nazioni Unite del marzo 1952 ad eccezione dell'Italia e noi abbiamo rilevato il reddito di sette paesi riducendolo, sulla base dei cambi medi correnti, in lire italiane. E' evidente che i « cercatori di peli nell'uovo » potrebbero disertare sui sistemi di ribazione, ma in definitiva non toglierebbero nulla alla sostanziale dei fatti che il nostro paese ha un reddito dei più bassi.

Tab. 8 - Reddito per abitante nel 1950

Paese	Lire per abitante
Stati Uniti	985.000
Svizzera	578.100
Belgio	368.100
Regno Unito	353.600
Danimarca	328.350
Francia	282.387
Italia	143.024

E' interessante questa graduatoria perché dimostra in primo luogo l'enorme differenza di reddito tra alcuni paesi europei, esclusa la Svizzera e gli Stati Uniti. Ciò serve a dimostrare che la gran parte delle belle chiacchiere che i vari incaricati in Europa dei vari uffici americani vengono a farci è inutile perché prescinde totalmente dalla considerazione del tenore di vita che è venuto a crearsi in seguito alle guerre. Prova ne sia che l'unico paese europeo che non ha mai partecipato a conflitti, la Svizzera, ha conservato un reddito notevole e di conseguenza un tenore di vita adeguato.

4. - L'abitazione

Parimenti alle condizioni generali, anche in questo settore la situazione del complesso è veramente penosa.

Tab. 9 - Situazione delle abitazioni al 4 novembre 1951

Stanze	In complesso	Numero
30.744.439	32.585.360	
Baracche, grotte ecc.	193.565	

Dalla tabella si vede come oltre 2 milioni di stanze non siano occupate: sono rappresentate dalle abitazioni di villeggiatura e dai locali di nuova costruzione ancora vuoti in attesa di collocamento.

Precediamo dal pur importante argomento del come siano state definite stanze, ai fini del censimento, delle vere e proprie topaie, rimanendo il lettore alla efficace polemica che Emilio Bono conduce in argomento su l'Avanti! E' sufficiente per la vergogna di chiamarsi civile, il fatto che 218.642 famiglie vivono in 193.565 baracche, grotte o simili. Né questo stato di cose è limitato alla sola Italia centro-meridionale come attesta la tabella redatta col nostro criterio delle 10 regioni (sulle 19) che contano il maggior numero di baracche, grotte o simili.

Tab. 10 - Situazione delle baracche, grotte, ecc.

Regione	Numero
Lazio	38.123
Calabria	34.976
Puglia	31.145
Sicilia	19.780
Lombardia	12.885
Campania	12.368
Veneto	9.820
Emilia Romagna	8.428
Liguria	8.721
Toscana	5.122

Vi figurano il Lazio il quale conserva il triste primato nonostante

Le Sezioni e i N. A. S. i nuclei Territoriali, i capi gruppi si cimentano in una grande « Campagna del Bollino pro Partito ».

la vicinanza dell'Alma città di Roma, la Lombardia indusse e prosperosa, la Liguria ridente nelle sue riviere, la Toscana gentile ed artistica. E proprio le regioni che hanno il primato delle attrattive turistiche hanno anche questo vergo-

Tab. 11 - Piano decennale per l'edilizia

Fabbisogno per:	Voti in complessive	Fabbisogno annuo	Spesa annua (miliardi)
1. Eliminare le abitazioni improprie (baracche, grotte, ecc.)	650.000	65.000	32,5
2. Abolire la coabitazione	2.350.000	235.000	117,5
3. Ridurre il grado di affollamento	2.000.000	200.000	100
4. Eliminare le abitazioni antichiche	1.500.000	150.000	75
5. Incremento della popolazione (2)	3.500.000	350.000	175
	10.000.000	1.000.000	500

(1) Costo medio 500.000 lire per locale.
(2) Incremento medio 350.000 unità all'anno.

5. - L'alimentazione

Anche in questo capitolo la posizione del nostro paese è delle più misere. Non siamo a fare delle lunghe esposizioni e riportiamo nella tabella seguente alcuni dati riflettenti una rivelazione che il Com-

Tab. 12 - Consumo annuo per abitante nel 1950-51 dei principali generi alimentari

GENERE	Massimo (Italia)	Minimo (Paesi Bassi)
Cereali (espressi in farina)	157	99
Patate	192	33
Zucchero raffinato	51	11
Carne (peso morto)	67	12
Latte intero	253	31
Grassi ed oli (contenuto in grassi)	26	10

Pertanto l'Italia, tra i dodici paesi di cui si è detto, ha due minimi per le patate ed i grassi, tre penultimi posti (dopo la Grecia) per lo zucchero raffinato, la carne ed il latte. Sta al primo posto solo nel consumo dei cereali nel quale, come è noto, premezzano il pane e la polenta che sono gli alimenti preponderanti delle nostre masse operaie e contadine.

6. - Il bilancio pubblico

In un paese dove oltre duecento-

Tab. 13 - Incassi e pagamenti di bilanci (miliardi di lire)

	1948-49	1949-50	1950-51
INCASSI			
Dogana ed imposte indirette sugli affari	202,8	250,3	303,8
Tasse ed imposte indirette sugli affari	336,5	388,0	469,3
	539,2	638,3	773,1
Totale incassi	889,2	1.187,7	1.477,3
PAGAMENTI			
Spese militari	232,2	280,6	322,1
Spese per opere pubbliche, bonifiche e costruzioni ferroviarie	120,1	116,2	127,9
Assistenza (1)	44,7	86,1	126,0
Spese di carattere eccezionale (2)	244,3	215,2	164,6
Totale pagamenti	1.388,5	1.459,9	1.680,6

(1) Igiene e sanità, pubblica assistenza, beneficenza e previdenza sociale.
(2) Ricostruzione, riparazione, risarcimento danni bellici, spese connesse al cessato stato di guerra.

In cifre molto schematiche abbiamo riportato gli elementi più caratteristici del bilancio dello Stato.

Oltre il 50% degli incassi è dato dalle imposte indirette che colpiscono indiscriminatamente tutti i contribuenti ma che sono notevolmente più gravose per le classi meno abbienti.

Per i pagamenti mentre vediamo salire sensibilmente le spese militari, vediamo d'altro canto:

a) contenere in cifre modeste le spese per opere pubbliche;

b) contenere in cifre ridicole le spese per assistenza, tenuta presente la situazione illustrata ai capitoli abitazioni ed alimentazione;

c) ridurre le spese relative alla ricostruzione, riparazione, risarcimento danni bellici, ecc.

Conclusioni

Ritorniamo con questa breve esposizione statistica tratta da fonti ufficiali, di avere dato un'idea sufficientemente documentata della situazione del nostro paese. Possiamo che effettivamente sia necessario uno sforzo notevole e concorde per potenziare le possibilità produttive per scopi pacifici, migliorare il tenore di vita delle masse, farne insomma un paese più progredito e felice.

gnoso stato di cose così che il turista non potrà che giudicarsi, come sempre, accattioni e miseri.

Emilio Bono su l'Avanti! del 6 novembre riportava dalla relazione del Png. Ripamonti al Congresso di Trieste la seguente tabella che indica il fabbisogno di stanze in Italia in un piano decennale per l'edilizia.

Tab. 11 - Piano decennale per l'edilizia

Fabbisogno per:	Voti in complessive	Fabbisogno annuo	Spesa annua (miliardi)
1. Eliminare le abitazioni improprie (baracche, grotte, ecc.)	650.000	65.000	32,5
2. Abolire la coabitazione	2.350.000	235.000	117,5
3. Ridurre il grado di affollamento	2.000.000	200.000	100
4. Eliminare le abitazioni antichiche	1.500.000	150.000	75
5. Incremento della popolazione (2)	3.500.000	350.000	175
	10.000.000	1.000.000	500

(1) Costo medio 500.000 lire per locale.
(2) Incremento medio 350.000 unità all'anno.

pendio riporta da una statistica dell'OECE relativa ai seguenti dodici paesi aderenti all'OECE stessa: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania occ., Grecia, Italia, Norvegia, Paesi Bassi, Regno Unito Svezia, Svizzera.

Tab. 12 - Consumo annuo per abitante nel 1950-51 dei principali generi alimentari

GENERE	Massimo (Italia)	Minimo (Paesi Bassi)
Cereali (espressi in farina)	157	99
Patate	192	33
Zucchero raffinato	51	11
Carne (peso morto)	67	12
Latte intero	253	31
Grassi ed oli (contenuto in grassi)	26	10

mila famiglie vivono in baracche, grotte ecc., dove oltre due milioni di disoccupati trascorrono le loro necessità, dove il reddito è tra i più bassi e l'alimentazione tra le più deficitarie vediamo come lo Stato preleva i denari per le proprie entrate e come irripiega questi denari nell'interesse della collettività che, come abbiamo visto, avrebbe necessità di lavorare di più ed in pace, vivere in abitazioni più igieniche ed alimentarsi in maniera più confortevole.

Tab. 13 - Incassi e pagamenti di bilanci (miliardi di lire)

	1948-49	1949-50	1950-51
INCASSI			
Dogana ed imposte indirette sugli affari	202,8	250,3	303,8
Tasse ed imposte indirette sugli affari	336,5	388,0	469,3
	539,2	638,3	773,1
Totale incassi	889,2	1.187,7	1.477,3
PAGAMENTI			
Spese militari	232,2	280,6	322,1
Spese per opere pubbliche, bonifiche e costruzioni ferroviarie	120,1	116,2	127,9
Assistenza (1)	44,7	86,1	126,0
Spese di carattere eccezionale (2)	244,3	215,2	164,6
Totale pagamenti	1.388,5	1.459,9	1.680,6

(1) Igiene e sanità, pubblica assistenza, beneficenza e previdenza sociale.
(2) Ricostruzione, riparazione, risarcimento danni bellici, spese connesse al cessato stato di guerra.

In cifre molto schematiche abbiamo riportato gli elementi più caratteristici del bilancio dello Stato.

Oltre il 50% degli incassi è dato dalle imposte indirette che colpiscono indiscriminatamente tutti i contribuenti ma che sono notevolmente più gravose per le classi meno abbienti.

Per i pagamenti mentre vediamo salire sensibilmente le spese militari, vediamo d'altro canto:

a) contenere in cifre modeste le spese per opere pubbliche;

b) contenere in cifre ridicole le spese per assistenza, tenuta presente la situazione illustrata ai capitoli abitazioni ed alimentazione;

c) ridurre le spese relative alla ricostruzione, riparazione, risarcimento danni bellici, ecc.

COMPAGNI,

assicuriamo al Partito i mezzi finanziari per la sua lotta e per il suo potenziamento.

consumo da parte di notevoli masse di italiani che contribuisce a fare occupare al nostro paese gli ultimi posti nella graduatoria internazionale dei principali generi di consumo e non dimentici.

E' pertanto giustificata la campagna della Confederazione del lavoro per la difesa del salario, quella della Lega delle cooperative per la difesa del bilancio familiare e infine quella dei movimenti democratici per una politica di pace e lavoro nella libertà della Costituzione repubblicana.

GIORGIO FADOVANI

L'XI Congresso Provinciale del Partito ha senza dubbio vivamente corrisposto all'attesa fiduciosa dei militanti e di tutti i lavoratori bolognesi, come non può che aver deluso profondamente osservatori interessati al manifestarsi di dubbi, di dissensi, che il velo di silenzio steso dalla stampa governativa del resto riconferma.

Lo stesso clima di consapevole entusiasmo, di fiducia e di fermezza nel quale esso dall'apertura alle conclusioni si è svolto, dimostra ampiamente la matura unità politica realizzata nel partito, i grandi progressi compiuti verso la sua unità ideologica, la coscienza del continuo rafforzamento organizzativo, su cui come acquisizione permanente i socialisti bolognesi sanno di poter contare.

Si deve anzi sottolineare come il Congresso abbia posto in maggiore luce la compiuta unità fattasi nel corso di questi anni fra le diverse generazioni di militanti, l'allacciamento sicuro delle lotte attuali alla parte migliore e più positiva della tradizione socialista, di cui il P.S.I.

da essi tutti, senza alcuna eccezione, è emerso, ponendo il nostro XI Congresso a stridente confronto con la congressa socialdemocratica, svoltasi tempo fa, nella semi-clandestinità, nel torbido di meschine manovre, del tutto sottratta all'aperto giudizio dell'opinione pubblica e della stessa base ingannata ed unitaria.

All'opposto, i socialisti bolognesi, attraverso una lunga ed accurata preparazione congressuale, svoltasi attraverso centinaia di assemblee di nuclei aziendali e territoriali, di congressi sezionali e comunali, cui tutti i militanti sono stati impegnati, sono pervenuti ad una coscienza, ferma riconferma della linea politica unitaria, uscita così rafforzata dall'XI Congresso, nella fiduciosa volontà dell'intera base, nell'approfondimento responsabile e coraggioso dei temi politici, dei compiti di lavoro e di lotte che stanno loro dinanzi per l'immediato avvenire.

Essi così misurando le lacune e le deficienze che permangono, ne indicano le vie di soluzione, come

bolognesi si svolgesse contemporaneamente al grande Congresso di Vienna dei Popoli per la Pace come alla battaglia parlamentare contro la legge elettorale fascista e per la difesa della Costituzione Repubblicana.

Si vuol così significare, come del resto il dibattito congressuale e le mozioni con le quali esso si è concluso dimostrano, che le forze popolari hanno del tutto appreso, e con esse le forze del Partito, che dinanzi allo sfacelo dei ceti e delle forze dominanti, alla loro progrediente corruzione che reca in sé la stessa minaccia della guerra e di nuovi tentativi di reazione, ad esse anzitutto spetta levare con fiducia e con fermezza più che mai la bandiera nazionale della pace e della libertà, appunto sulla linea di quella nostra tradizione che il motto dell'XI Congresso del Partito rispecchiava, di « sessanta anni di fedeltà al popolo ».

Da esso più vivo appello è uscito, rivolto a tutti i lavoratori, a tutti gli onesti democratici, a tutto il popolo bolognese, ad unirsi e lottare, nel pieno rispetto della ideologia, della fede di ciascuno, nel nome dei valori della civiltà e del progresso, della pace e della democrazia, degli interessi nazionali, della indipendenza del Paese, della Costituzione oggi fieramente minacciata dalle forze clericali e dall'attacco dei ceti più retrivi e reazionari.

A questa unità, a quella della classe operaia e dei lavoratori, infine ad una sempre più operante unità d'azione del partito operaio che in condizione, i socialisti bolognesi dedicheranno, come per il passato, sempre nell'immediato avvenire il loro lavoro, le loro iniziative, il meglio delle loro energie, con uno spirito nuovo di fiducia e di forza.

Come non hanno esitato alle lusinghe, così non arretrarono dinanzi alla pressione brutale ed alle minacce che si rinnovano, né si lasciarono distogliere dall'ansioso affannarsi dei nemici della unità popolare e della democrazia, dalle loro congetture e dai loro tentativi reiterati di corruzione.

Nella fedeltà alla loro tradizione, che la linea politica unitaria si specchia coerentemente, i socialisti bolognesi salutano, il XIX Congresso Nazionale, da cui il Partito uscirà più forte, unito e coerente dei compiti e delle responsabilità che gli incombono dinanzi alle lotte decisive per l'avvenire del nostro Paese, per la pace e la democrazia.

Vittorio Mussita

Leggete e diffondete la stampa socialista

P.S.I. - Unione Comunale Imolese

Martedì 23 Dicembre, alle ore 20, nella sala della Cooperativa « A. Costa » (g. c.) avrà luogo l'Assemblea Generale del Partito.

Data l'importanza dell'O. d. G. da discutere è dovere di ogni iscritto essere presente.

IL COMITATO DIRETTIVO.

è legittimo e pieno erede.

Ed è a ciò in fondo, e alla continuità e alla fedeltà alla lotta socialista, che si devono attribuire i sempre più ricchi ed operanti legami fra il Partito e le masse popolari e tutti i lavoratori bolognesi, che si sono manifestati attraverso numerose delegazioni di operai e contadini, impiegati e studenti, l'adesione al Congresso da parte di tutti gli enti, organizzazioni ed associazioni democratiche, come infine lo stesso dibattito congressuale rivolto ai problemi di vita e di rinascita della nostra provincia, del suo popolo laborioso, nel quadro della situazione generale del Paese.

Vale la pena di sottolineare come il grado di sviluppo del Partito, sia apparso dalla stessa discussione, dagli interventi, dal senso di responsabilità, di preparazione, dall'elevato livello politico che

valutano esattamente l'avanzamento conseguito dal partito, conseguente alla sua unità, alla giusta linea politica ed all'onesto sforzo intrapreso per la sua coerente attuazione, riconoscendo, senza alcuna concessione alla presunzione e al provincialismo, come ciò derivi dallo sviluppo del Partito nel suo complesso, dalla ferma guida, dall'aiuto, dallo stimolo esercitato dai suoi organi dirigenti, dal C.C., dalla Direzione, dal Comitato regionale, attraverso una circolazione che va allargandosi ed intensificandosi sempre più.

Così su tutti i lavori del Congresso ha pesato un vigile senso di responsabilità, di un partito che esamina i problemi della sua attività, consapevole dei termini reali della situazione generale in cui opera; e non valutabile come una fortuita coincidenza di date era il fatto che l'assise provinciale dei socialisti bo-

L'XI CONGRESSO PROVINCIALE SOCIALISTA

di BOLOGNA

Si svolse venerdì, sabato e domenica della settimana scorsa con esito soddisfacente per il totale intervento dei delegati e per la mole copiosa di esperienze portate da molti oratori.

Dalla relazione Mussita fino alle conclusioni pubbliche di Tolloy fu un succedersi alla tribuna di compagni, i quali trattarono i più scottanti aspetti della lotta politica, economica e sociale che il nostro Partito sta combattendo. L'Avanti! ha già riportato larghi snodi delle sedute del Congresso.

A noi piace riportare una parte dell'applaudito intervento del compagno Alvisi che, fra l'altro, fece la storia dei dieci precedenti Congressi provinciali succedutisi dal 1945 al 1950. Tale storia dimostra quale e quanto tragico abbia percorso la nostra Federazione prima di conseguire l'attuale unità di spirito e di intenti.

Breve storia dei dieci precedenti Congressi Provinciali

Il primo Congresso Provinciale, all'indomani della Liberazione, si convocò il 29 giugno 1945, dopo che il Partito aveva riordinato rapidamente i suoi quadri.

In esso fu votato per unanimizzazione un nostro ordine del giorno, nel quale era affermata la necessità

dell'unità d'azione tra socialisti e comunisti: necessità allora sentita anche da quei compagni che poi divennero secessionisti per deviazione mentale o per opportunismo politico.

Al secondo Congresso del 16-17 dicembre 1945 cominciarono i dissidi i quali, in un primo tempo, più che da conflitto di idee, furono provocati da perniciosi personalismi. Perciò un nostro ordine del giorno, fuso con altri, ma sempre basato sulla lottica unitaria, rimase in forte minoranza, perché prevalse quello presentato da Longhena, sebbene non si differenziasse sostanzialmente dal nostro.

Nel terzo Congresso del 18 marzo 1946 si acuì il dissidio. Noi ci presentammo al Congresso con un ordine del giorno, in cui si affermava che « di fronte ai tentativi secessionisti interni e agli abbellimenti esteriori, si imponeva la esigenza della grandiosa unità del Partito e della sua autonoma funzionalità, nonché la esigenza di stringere accordi sempre più efficaci col Partito Comunista ».

Senonché per una nostra temporanea frazzata assenza dal Congresso, l'ordine del giorno dell'Unione Carosardiana Imolese venne fuso impropriamente con un sesquipedale ordine del giorno di Longhena che ebbe la grande maggioranza

dei voti), mentre era, se mai, da fondersi, per analogia, con un ordine del giorno del compagno Bolognese, rimasto secessionista. Noi non protestammo per senso di tolleranza e per non creare motivi di scissione, di quella scissione che invece i destri o rifattisti stavano maturando.

Venne il quarto Congresso Provinciale del 28-29 dicembre 1946, in preparazione di quel Congresso Nazionale di Roma del gennaio 1947 da cui doveva poi uscire la scissione dei saragatiani.

Per logica continuità di pensiero noi illustrammo al Congresso Provinciale un ordine del giorno che sosteneva i solidi basali e unitari concetti; ma tale ordine del giorno, a cui si era associato il compagno Vighi, rimase secessionista con nove mila voti, mentre quello Longhena ottenne 19.000 voti.

Dopo il Congresso Nazionale di Roma del gennaio 1947 la grossa frazione di Longhena, Pergola e soci abbandonò il Partito, entrando nei ranghi del nuovo partito chiamato poi P.S.I.

Il P.S.I. nella Provincia di Bologna ricevette un colpo grave ma non mortale, come venne dimostrato poco dopo dal quinto Congresso Provinciale.

Il quinto Congresso Provinciale fu il primo dopo la scissione: si svolse il 15 giugno 1947, presieduto da una rapida ed intensa ricostruzione dei quadri. In esso non più altri

tendenze, non più bellicosi propositi, non più battaglia di ordini del giorno, bensì l'entusiasmo e la ferma volontà di salvare il Partito e di rinvigorirlo, dopo che si era liberato da tutti coloro che ne ostacolavano il rettilineo funzionamento.

CONTRO LA LEGGE TRUFFALDINA

L'XI Congresso Provinciale Socialista di Bologna, nella seduta pomeridiana del 13 c. m. approvò per acclamazione il seguente ordine del giorno presentato e illustrato dal compagno Prof. SILVIO ALVISI:

1 - offende lo spirito e la lettera della Costituzione repubblicana; 2 - altera la volontà dei cittadini nella espressione del voto, mettendo su piani diversi di valutazione i vari raggruppamenti politici;

3 - provoca la formazione di un governo della Repubblica basato sopra una maggioranza parlamentare falsata, che eccita la sete e la sostanza di una pernosa dittatura;

4 - ritorna a vecchi sistemi condannati dalla democrazia e dalla civiltà; 5 - ammina nel Paese apprensione e sfiducia, tanto dannosa alla concordia operosa dei cittadini;

6 - mette tutti gli organismi politici e amministrativi della Nazione, centrali e periferici, nella impossibilità di funzionare con quella serenità che è indispensabile per il bene generale.

Per queste ragioni l'XI Congresso Provinciale Socialista di Bologna ravvisa la necessità che si continui ad usare la proporzionale pura nelle competizioni elettorali, in nome della uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge e per una libera ed equa rappresentanza delle forze politiche del Paese.

sinistri e gli ex centristi, decisi all'unità d'azione nell'interno del Partito stesso e all'esterno col P.C.I. con piena consapevolezza e disciplina.

Il nostro Congresso Provinciale del 26 marzo 1950, più che un Congresso vero e proprio, fu un rapporto e una rassegna dei quadri, da cui risultò la unanimità dei consensi di lavorare tenacemente per incrementare il Partito e per salvare la pace, le libertà costituzionali e le conquiste sindacali.

Il decimo Congresso Provinciale ebbe luogo il 2-3 dicembre 1950, in preparazione del Congresso Nazionale che si svolse poi in Bologna nel Gennaio 1951.

Il nostro decimo Congresso manifestò la piena fusione di spiriti e di propositi, nel solo intendimento di lavorare per il Partito e per la classe operaia.

Il Congresso si chiuse con l'approvazione unanime di due documenti: un nostro ordine del giorno di completo consenso all'operato degli organi direttivi ed esecutivi della Federazione e una Risoluzione finale della Federazione stessa, la quale Risoluzione, dopo avere fissato gli obiettivi di lotta immediata e mediata, si concludeva con queste parole, impegnative ieri, impegnative oggi: «Attraverso una consapevole azione di massa, sulla base di una sempre più stretta unità di azione e di intenti col P.C.I., dirigendosi verso l'obiettivo della unità di tutte le masse popolari e di tutte le forze progressive della Provincia, il socialismo bolognese assume i propri compiti di lavoro e di lotta per la realizzazione di quella politica unitaria per cui esso ha sempre, anche nelle fasi aspre e difficili, concretamente e fermamente combattuto».

SILVIO ALVISI

NOTIZIARIO I. N. P. S. Versamento tessere assicurative emesse da oltre due anni

Al sensi degli artt. 42-43 del Regolamento 28 agosto 1924, n. 1422, vice l'obbligo per i datori di lavoro e per i lavoratori di versare alla competente Sede provinciale dell'I.N.P.S. le tessere assicurative scadute, il cui termine di validità è fissato in due anni dalla data di emissione della tessera stessa. La legge ha così inteso mettere l'Istituto in condizione di potere controllare agevolmente la regolarità, la legittimità e la durata del rapporto di lavoro relativo alle marche assicurative applicate sulle tessere. Di conseguenza, nei casi di ritardo, non potrà non porsi a carico degli interessati la prova del rapporto di lavoro e della regolarità dell'assicurazione. Tuttavia prima di attuare detta determinazione, l'I.N.P.S. ha ritenuto di fissare un ultimo termine per la presentazione delle tessere scadute di validità. Detto termine è stabilito al 31 dicembre 1952, dopo di che gli interessati saranno tenuti a dare prova dell'esistenza dal rapporto di lavoro, della durata del rapporto stesso per tutto il periodo coperto di contribuzione ed a fornire, altresì, la prova che i periodi durante i quali oltre ai contributi di base erano dovuti anche i contributi integrativi

Lotta e battaglia nel Paese e nel Parlamento contro la riforma elettorale

Grandiosa si può definire la battaglia che Deputati e Senatori conducono in Parlamento e nel Senato contro il progetto di legge elettorale, presentato dal partito dominante, tendente a creare una maggioranza incontrastata nella futura Camera dei Deputati, col preciso scopo di trasformare la Camera stessa da Parlamento a plebiscito, ove a nulla varrebbe l'opposizione dei rappresentanti delle masse lavoratrici, in quanto ogni legge presentata dal governo sarebbe approvata, come nel ventennio fascista, per acclamazione da quella maggioranza addomesticata preconstituita.

Alle argomentazioni, documentazioni e accuse sulle intenzioni, motivi, che hanno indotto il partito di governo e progettare tale riforma elettorale, si riscontra da parte dei rappresentanti il governo, il più assoluto silenzio, tendente a minimizzare la cosa, o riparandosi dietro al solito ritornello: «dobbiamo dare ai partiti vincibili una maggioranza che gli permetta stabilità di governo».

No, signori del partito dominante, lo scopo della legge elettorale è ben altro. E' quello di garantire al partito D. C. quella maggioranza nel parlamento, che ormai per la sua politica antipopolare ha definitivamente perduto nel corpo elettorale e nel Paese, maggioranza definitivamente costatata dal risultato delle elezioni amministrative del 1951-52.

Progetto di legge che vuol garantire a un gruppo di partiti quei due terzi di deputati che gli permetta di svuotare e trasformare a piacere lo spirito e la lettera della Costituzione Repubblicana, senza dare la possibilità ai lavoratori ed ai propri rappresentanti di ricorrere all'Istituto del Referendum, in quanto a tutti è noto come la Costituzione prevede che non si può ricorrere a questo, quando una qualsiasi legge è approvata al parlamento con due terzi di maggioranza, questo d'altra parte il solo motivo di non aver reso funzionante a tutt'oggi la Corte Costituzionale e gli Istituti del Referendum.

In altre parole se tale legge dovesse essere adottata nelle prossime Elezioni, darebbe una maggioranza che sarebbe la sola arbitra delle sorti del Paese, la quale maggioranza potrà da sola nominare il Presidente della Repubblica, to se lo ritenesse del caso, decidere sulla Repubblica o Monarchia, da sola potrà decidere sulla pace e sulla guerra.

Di questo, non solo sono coscienti i nostri

parlamentari che egregiamente in questi giorni si battono nel parlamento, ma sono coscienti le intere masse popolari, le quali con la loro lotta a fianco e a sostegno dei parlamentari, che su questo specifico problema sono col nostri concordi, sapranno impedire l'approvazione di questa legge che umilia e offende ogni principio di democrazia.

E la dimostrazione chiara è data in questi giorni dai lavoratori di tutti i rami che attraverso sospensioni di lavoro e manifestazioni di piazza, esprimono la loro indignazione e avversione, come a tale scopo hanno dato dimostrazione i lavoratori e i cittadini Imolesi, che sospendendo il lavoro si sono riuniti in piazza Matteotti il giorno 7 Dicembre, dove dopo la parola dei rappresentanti dei metallurgici, dei coloni, dei cooperatori, delle donne ed il Comiz. di Onorato Malagoli, hanno inviato una delegazione a Roma e votato un O.d.G. dove affermano la loro volontà di lotta, affinché il voto sia uguale, e abbia per tutti lo stesso valore.

AIGIA

A.N.P.I. - Imola

LUNEDÌ 22 Dicembre, alle ore 20,30, al Teatro "Modernissimo" avrà luogo la rappresentazione del dramma storico in tre atti e un epilogo: "CA' DI GUZZO" di Bruno Castagnaro

Commoso omaggio del partigiani a coloro che: "Morirono perché la nostra vita fosse degna di essere vissuta..."

I cittadini sono invitati ad intervenire alla rievocazione di questa luminosa battaglia della lotta partigiana.

I Socialisti Imolesi venuti a conoscenza della tragica scomparsa dell'Atto Macchianista MIRRI LORIS, deceduto nell'incidente ferroviario di Lodi, inviano al padre compagno Tommaso Mirri e alla famiglia le più sentite condoglianze.

Gli amici della "LOTTA"

Amn. degli Ospedali e Istituzioni Riunite

Amn. degli Ospedali e Istituzioni Riunite - Siamo sempre Noi, offriamo L. 3000 a favore dell'Orfanotrofio Maschito

PADOVANI GIOVANNI

Via Cavour, 69 IMOLA Telefono n. 37

Indennità di mensa

Si informa che con disposizione già da tempo emanata dal Comitato Speciale Assegni Familiari ma solo in questi giorni ritenuta applicabile l'indennità sostitutiva di mensa non deve essere soggetta agli oneri contributivi afferenti le Gestioni I.N.P. e cioè Assicurazioni Sociali - Fondo adeguamento Pensioni - Assegni Familiari - Cassa Integrazione Guadagni.

"CORONA"

l'OROLOGIO di classe in vendita presso OROLOGERIA OREFICERIA

Grande assortimento in orologi a CUCÙ

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

Il Dott. Franco Poggiopollini

MEDICO CHIRURGO Specialista Malattie dei Bambini

Prof. Dott. GIOVANNI SANDRINI

Chirurgia generale Ostetricia - Ginecologia

La Ditta BARUZZI MARIO

Profumeria "Luisa"

Studio Tecnico-Agricolo Geom. ILO GADDONI

Progettazione e consulenza per immobili Urbani e Rustici

Per incarichi a carattere consultativo si fanno forfatti.

Amn. degli Ospedali e Istituzioni Riunite

Amn. degli Ospedali e Istituzioni Riunite - Siamo sempre Noi, offriamo L. 3000 a favore dell'Orfanotrofio Maschito

PADOVANI GIOVANNI

Via Cavour, 69 IMOLA Telefono n. 37

Indennità di mensa

Si informa che con disposizione già da tempo emanata dal Comitato Speciale Assegni Familiari ma solo in questi giorni ritenuta applicabile l'indennità sostitutiva di mensa non deve essere soggetta agli oneri contributivi afferenti le Gestioni I.N.P. e cioè Assicurazioni Sociali - Fondo adeguamento Pensioni - Assegni Familiari - Cassa Integrazione Guadagni.

"CORONA"

l'OROLOGIO di classe in vendita presso OROLOGERIA OREFICERIA

Grande assortimento in orologi a CUCÙ

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

Il Dott. Franco Poggiopollini

MEDICO CHIRURGO Specialista Malattie dei Bambini

Prof. Dott. GIOVANNI SANDRINI

Chirurgia generale Ostetricia - Ginecologia

La Ditta BARUZZI MARIO

Profumeria "Luisa"

Studio Tecnico-Agricolo Geom. ILO GADDONI

Progettazione e consulenza per immobili Urbani e Rustici

Per incarichi a carattere consultativo si fanno forfatti.

Dott. ALVARO PATUELLI

Malattie degli OCCHI e della VISTA

Dott. Edmondo Orselli

ABITAZIONE e AMBULATORIO

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

Dott. BEGHINI SANZIO

Medicina e Chirurgia Generale

Dott. Ante Baroncini

Medico Chirurgo Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Prof. Dott. TITO GUERRIERI

Libero Docente Università Bologna

Geom. TERZIARI FERNANDO

Progetti costruzioni civili

Associazione per Imola storico-artistica

La 2ª Biennale Romagnola

Il Consiglio direttivo dell'Associazione per Imola storico-artistica, nella sua riunione di domenica scorsa, ha accolto con pieno favore l'ambita assegnazione, fatta a Forlì dalla Federazione delle Società Romagnole per l'Arte, la Cultura e il Turismo, di Imola come sede della II Biennale Romagnola d'arte contemporanea.

COMUNICATO

Si porta a conoscenza degli interessati che il 31 dicembre c. m. scade il termine utile per la presentazione delle domande per il conferimento di borse di studio in favore di orfani di guerra.

CINEMA-TEATRO "MODERNISSIMO" - Imola

OGGI: LA LEGGENDA DEL PIAVE

LUNEDÌ rappresentazione del dramma storico in tre atti e un epilogo: CA' DI GUZZO di BRUNO CASTAGNARO

MARTEDÌ: VERGINITA'

C.E.T. - IMOLA

L'Ente suddetto ha organizzato una gita per S. Silvestro e Capodanno a SESTOLA, quota di viaggio L. 800. Vasto programma turistico. Per informazioni rivolgersi alla C. d. L.

I numeri vincenti della LOTTERIA organizzata dalla COMMISSIONE FEMMINILE PROVINCIALE, sono i seguenti:

N. 4 - 1.º premio - Fibbiga completo con mobilletta

N. 101 - 2.º premio - Taglio cappotto per signora

N. 10372 - 3.º premio - due lenzuola.

SASSO MORELLI

Lunedì 15 u. s. ha avuto luogo a Sasso Morelli «Gruppo Territoriale Selice» una simpatica riunione per la distribuzione delle tessere.

Comunicati dell'Assoc. Commercialisti

Con recente provvedimento Ministeriale il Dott. Michele De Anna, procuratore capo addetto all'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette di Imola, è stato trasferito a San Giovanni in Persiceto ove assumerà la direzione di quell'Ufficio.

Lincaico affidato premio nel Dott. De Anna le sue qualità di funzionario probo e capace che con la sua affabilità, tatto e comprensione aveva saputo accattivarsi, nella lunga permanenza nella nostra città, la stima di tutti i contribuenti e specialisti del ceto commerciale imolese.

Comunicati dell'Assoc. Commercialisti

Con recente provvedimento Ministeriale il Dott. Michele De Anna, procuratore capo addetto all'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette di Imola, è stato trasferito a San Giovanni in Persiceto ove assumerà la direzione di quell'Ufficio.

Lincaico affidato premio nel Dott. De Anna le sue qualità di funzionario probo e capace che con la sua affabilità, tatto e comprensione aveva saputo accattivarsi, nella lunga permanenza nella nostra città, la stima di tutti i contribuenti e specialisti del ceto commerciale imolese.

Nuove modalità per i versamenti da effettuare a mezzo del servizio dei conti correnti postali

L'Ispezzato Compartmentale di Bologna delle Tasse e delle Imposte Indirette sugli Affari comunica:

Dal 1.º gennaio 1953 l'imposta generale entrata che si corrisponde all'Erario a mezzo dei conti correnti postali, mediante autotassazione, in base a fatture, note, ronti, quietanze e documenti equivalenti, dovrà essere versata sul conto corrente n. 5/140 intestato al Primo Ufficio Imposta Generale Entrate di Firenze dai contribuenti che risiedono in tutte le province del Compartimento (Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia).

Si avverte che, per i contribuenti che non hanno obbligo di apertura di un proprio conto corrente postale, i versamenti andranno fatti con bollettino Mod. ch. 5-505 (colore giallo), in distribuzione presso gli Uffici Postali, e che nella parte del bollettino riservata alla causale del versamento dovranno essere indicati, come prescritto, le generalità e il domicilio dell'acquirente, la natura dell'atto economico, l'imponibile in data e il numero della fattura.

Resta fermo l'attuale sistema di versamento all'ufficio del distretto di residenza di ogni contribuente per quanto riguarda la imposta generale sull'entrata in autotassazione, dovuta in base a denuncia delle entrate lorde imponibili conseguite.

"La Bella Casa"

Artigiani - Imbianchini - Decoratori

augurano alla affezionata clientela buone feste

La Ditta BARUZZI MARIO

Profumeria "Luisa"

mentre augura BUONE FESTE a tutta la sua Spett. Clientela avverte che la rappresentante di Elizabeth Arden nei giorni 22, 23 e 24 corr. sarà a disposizione delle Signore Clienti per fare trattamenti di Bellezza e dare consultazioni gratuite.

Pellicceria PIETRO PALLONI

Vasto assortimento PELLI e PELLICCE confezionate - INTERNI PELLICCIA per Uomo e Signora - PELLICCINE per bimbi